

altri tempi. Chi è stato battezzato ha bisogno di capire, di ripensare, di apprezzare, di assecondare l'inestimabile fortuna del Sacramento ricevuto.

E noi siamo lieti di vedere che questo bisogno oggi è compreso dalle strutture ecclesiastiche istituzionali, le parrocchie, le Diocesi specialmente, e poi tutte le altre famiglie religiose; e sono fondamentali in questo campo strutturale, come ho detto, le parrocchie.

Si prospetta così una catechesi successiva a quella che il Battesimo non ha avuto: «la pastorale degli adulti», come si dice oggi, viene delineando e crea nuovi metodi e nuovi programmi, poi nuovi ministeri – quanto bisogno c'è di chi assista: ecco i catechisti, ecco le suore stesse, ecco le famiglie che diventano anche loro maestre di questa evangelizzazione postuma al Battesimo – poi nuovi ministeri sussidiari sostengono la più esigente assistenza del sacerdote e del diacono nell'insegnamento e nella partecipazione alla liturgia, nuove forme di carità, di cultura e di solidarietà sociale accrescono la vitalità della comunità cristiana e ne fanno di fronte al mondo la difesa, l'apologia e l'attrattiva.

Tanta gente si polarizza verso queste Comunità Neocatecumenali perché vede che lì c'è una sincerità, c'è una verità, c'è qualche cosa di vivo e di autentico: c'è Cristo che vive nel mondo. E questo avvenga con la Nostra apostolica benedizione.